



PROVINCIA
DI LODI



Area 1

U.O. 4 Sistemi Verdi – Servizi a Rete- Tutela e
Valorizzazione dell'Ambiente - Pianificazione
territoriale provinciale – Protezione Civile

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

N. prot. 09.08.02/

Spett.li

Allegati n. 6

Ecological Wall
Pec: ecologicalwall@pec.it

Lodi,

E p.c.

Comune di Lodi

A.R.P.A.

A.T.S. Città Metropolitana, sede territoriale di Lodi

Ufficio d'Ambito di Lodi

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

ANAS

Oggetto: **Ecological Wall - Trasmissione Determinazione Dirigenziale n. REGDE/143/2023 del 21/02/2023.**

In allegato si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. REGDE/143/2023 del 21/02/2023.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Ing. Michela Binda

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)

Referente della pratica:
dott.ssa Elena Castagnetti
Tel: 0371.442232 - fax: 0371.442362
e-mail: elen.castagnetti@provincia.lodi.it



PROVINCIA
DI LODI

Provincia di Lodi

U.O. U.O.4 - AMBIENTE - PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE - Tutela Ambientale

Determinazione n° REGDE / 143 / 2023

Lodi 21-02-2023

OGGETTO: ECOLOGICAL WALL S.R.L., CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CREMA (CR), VIA LIBERO COMUNE, 12. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R5), PRESSO L'INSEDIAMENTO SITO IN COMUNE DI LODI (LO), VIA DELLA FILANDA, 10. ART. 208 DEL D.LGS. 152/06.

IL DIRIGENTE

Premesso che la società Ecological Wall S.r.l., con sede legale in Comune di Crema (CR), Via Libero Comune, 12, in data 08/06/2022, ha presentato tramite portale regionale "Autorizzazione Unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", in atti provinciali al prot. n. 18281 del 08/06/2022, richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5), da ubicarsi in Comune di Lodi, Via della Filanda, 10, avente ID pratica SAUR222500;

Dato atto che la medesima società esercita presso l'impianto sito in Via della Filanda, 10, in Comune di Lodi (LO), attività di recupero rifiuti in forza di Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale di questa Provincia n. REGDE/148/2020 del 26/02/2020 ai sensi del D.P.R. 59/2013;

Considerato che per l'ottenimento dell'autorizzazione di cui sopra, la società ha depositato in data 20/01/2022, presso questa Provincia, istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, che si è conclusa con l'emissione della Determinazione Dirigenziale n. REGDE/492/2022 del 23/05/2022, nella quale si stabilisce di non assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che trattasi;

Dato atto che con nota in atti provinciali al prot. n. 21105 del 01/07/2022 questa Provincia ha chiesto alla società di conformare la documentazione progettuale agli atti, costituente la pratica SAUR, ai disposti normativi regionali al fine di poter avviare il procedimento ex art. 208 del D.Lgs. 152/06;

Vista la documentazione caricata dalla società nel portale regionale in data 06/07/2022 in evasione alla nota provinciale di cui al punto precedente;

Dato atto che, pertanto, in data 17/08/2022, con nota in atti provinciali al prot. n. 25828, questa

Amministrazione ha comunicato l'avvio di procedimento ai sensi della L. 241/90, l'indizione e la convocazione della prima riunione della Conferenza dei Servizi;

Considerato altresì che con nota in atti provinciali al prot. n. 25816 del 17/08/2022 è stato richiesto ad A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento di Lodi e Pavia, un parere inerente la relazione previsionale di impatto acustico presentata dalla società, di cui prendere atto nella prima riunione della Conferenza dei Servizi;

Preso atto che la prima riunione della Conferenza dei Servizi, svoltasi in data 16/09/2022, si è conclusa con una richiesta alla società di fornire documentazione integrativa, come meglio specificata nel verbale redatto, allo scopo di ottenere chiarimenti e delucidazioni, da presentare entro 90 giorni dalla data della riunione;

Considerato che in data 17/11/2022 la società Ecological Wall S.r.l. ha caricato sul portale "Autorizzazione Unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" di Regione Lombardia la documentazione integrativa richiesta nella prima seduta della Conferenza dei Servizi;

Dato atto che con nota in atti provinciali al prot. n. 38465 del 14/12/2022 questa Provincia ha convocato la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 12/01/2023;

Considerato che in data 12/01/2023 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta, subordinata alla presentazione di chiarimenti al fine della redazione dell'atto finale;

Visti i chiarimenti forniti dalla società in evasione alle richieste verbalizzate nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in atti provinciali al prot. n. 894 del 13/01/2023;

Rilevato che l'ammontare della garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore di questo Ente per l'attività di che trattasi, a fronte della certificazione ambientale ISO EN 14001 ed in applicazione dell'art. 3 del Decreto Legge 26 novembre 2010 n. 196 che prevede la riduzione del quaranta per cento dell'importo della garanzia finanziaria, calcolato con riferimento alla D.g.r. n. 19461 del 19/11/2004, è pari ad € 29.058,70, ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 342 m³ di rifiuti speciali non pericolosi (l'importo è stato altresì ridotto nella misura del 10% in quanto il legale rappresentante ha dichiarato che i rifiuti sono avviati a recupero entro 6 mesi – tale condizione deve essere dimostrata ad ogni eventuale richiesta o in caso di controllo);
- operazioni di recupero (R5) di 30.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi;

Ritenuto, in relazione a quanto sopra specificato, di poter procedere all'approvazione del progetto ed al rilascio dell'autorizzazione alla società Ecological Wall S.r.l., con sede legale in Comune di Crema (CR), Via Libero Comune, 12, alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5), presso l'insediamento sito in Comune di Lodi (LO), Via della Filanda, 10, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alle condizioni e con le ulteriori prescrizioni di cui agli Allegati A, B, degli elaborati grafici denominati Tav. n. 1 "Tavola generale – Rev. 2/2022 – Stato di progetto" datata Ottobre 2022 e Tav. n. 3 "Tavola emissioni – Rev. 2/2022 – Stato di progetto" datata Ottobre 2022, del parere specialistico di A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi e Pavia in materia di End of Waste "caso per caso";

Attesa la propria competenza derivante dalla Decreto del Presidente della Provincia di Lodi n. REGDP/7/2023 del 17/01/2023;

Attestata sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità e la correttezza amministrativa;

Dato atto che la presente Determinazione non comporta alcun impegno di spesa da parte

dell'Amministrazione Provinciale;

Fatti salvi i diritti terzi;

DETERMINA

sulla base delle premesse, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di approvare il progetto ed autorizzare alla società Ecological Wall S.r.l., con sede legale in Comune di Crema (CR), Via Libero Comune, 12, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la realizzazione e gestione di un impianto per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti speciali non pericolosi, da realizzarsi in Comune di Lodi (LO), Via della Filanda, 10, alle condizioni e con le ulteriori prescrizioni di cui agli Allegati A, B, degli elaborati grafici denominati Tav. n. 1 "*Tavola generale – Rev. 2/2022 – Stato di progetto*" datata Ottobre 2022 e Tav. n. 3 "*Tavola emissioni – Rev. 2/2022 – Stato di progetto*" datata Ottobre 2022, del parere specialistico di A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi e Pavia in materia di End of Waste "caso per caso", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. 152/06, la presente autorizzazione è concessa per un periodo di 10 anni, e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della sua scadenza, mediante apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, fermo restando che, in ogni caso, l'attività può proseguire fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
3. di stabilire che vengano comunicate le date di inizio e di fine lavori e organizzazione dell'impianto, come meglio precisate al successivo paragrafo, in conformità al presente atto, fissando altresì, ai sensi del D.P.R. 380/2001, un termine massimo di un anno dalla data di notifica del presente provvedimento per il loro inizio, alle condizioni di cui al presente atto, ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione degli stessi; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione;
4. di disporre che la società attui il seguente cronoprogramma per il passaggio dall'Autorizzazione Unica Ambientale all'esercizio delle attività di recupero rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 di cui al presente provvedimento, una volta avvenuto il ricevimento del presente atto autorizzativo:
 - a) presentazione comunicazione inizio lavori ex art. 208 del D.Lgs. 152/06; inizio predisposizione nuovo layout e prosecuzione attività come da rappresentazione grafica della Tavola n. 5 "*Tavola fase di transizione – rev. 1/2022 – Stato di progetto*" datata ottobre 2022;
 - b) presentazione appendice garanzia finanziaria, subordinata ad accettazione da parte dell'Amministrazione provinciale;
 - c) presentazione comunicazione di fine lavori, cui seguirà sopralluogo di questa Provincia per verificare la conformità dell'impianto all'autorizzazione rilasciata e per accertare lo stato del sito, che non deve presentare danni all'ambiente, al fine di decretare la conclusione dell'attività esercitata con AUA;
 - d) in caso di sopralluogo con esito positivo, seguirà il rilascio del nulla osta per l'inizio dell'esercizio dell'attività ai sensi del presente provvedimento, con contestuale accettazione di garanzia finanziaria, che stabilirà anche la cessazione dell'attività in AUA;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni delle condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento stesso, fermo restando che l'azienda è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente;
6. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata

dalla Provincia di Lodi, cui compete in particolare accertare che l'impresa ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia può avvalersi, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152/06, dell'A.R.P.A. della Lombardia;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
8. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia, che rilascia in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. territorialmente competente, oltre ad eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;
9. di determinare in € 29.058,70 l'ammontare totale della fidejussione da prestare in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004 e successive modifiche ed integrazioni, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, che deve essere presentata prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività ed accettata da questa Provincia prima dell'inizio dello stesso;
10. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto precedente, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004, comporta la revoca del presente provvedimento, previa diffida, come previsto dalla predetta Deliberazione e successive modifiche ed integrazioni;
11. che dovranno essere effettuate misurazioni del rumore post-operam al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione di fine lavori dell'impianto, ai sensi della D.g.r. n. 8313 del 08/03/2002 e s.m.i.. Nel caso in cui dalle misure di post-operam emergano delle criticità, relative all'impatto acustico prodotto, l'impresa dovrà definire e tempificare, entro 60 giorni dall'esecuzione delle misure, opportune opere di mitigazione, presentando a Provincia, Comune, A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi e Pavia ed A.T.S. Milano Città Metropolitana un progetto al riguardo;
12. che dovrà essere effettuata una manutenzione periodica degli impianti tecnologici per garantire che la rumorosità emessa sia mantenuta nei limiti imposti dalla normativa vigente;
13. che nel caso dovessero intervenire difformità con quanto dichiarato nella relazione previsionale di impatto acustico e lo stato d'essere dei luoghi nei quali l'attività è insediata e/o le modalità di esecuzione dell'attività stessa, le misure del rumore dovranno essere ripetute;
14. che nel caso di eventuali modifiche dell'utilizzo delle superfici scolanti o delle attività condotte nell'insediamento che possano comportare mutamento della qualità degli scarichi generati, dovrà essere inviata la comunicazione preventiva alla Provincia di Lodi ed all'Ufficio d'Ambito di Lodi;
15. in merito alle acque di seconda pioggia derivanti dal piazzale di Via Dei Maniscalchi, di imporre con cadenza almeno quadriennale (una volta ogni 4 anni solari), di condurre accertamenti analitici al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione per i parametri Solidi Sospesi Totali, BOD5, COD ai sensi della tab. 4 Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e l'assenza di contaminazione di "oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti" il cui scarico in suolo è vietato ai sensi del punto 2.1. dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06;
16. di stabilire che:

a. l'analisi delle acque di seconda pioggia deve essere riferita ad un campione prelevato mentre è in corso la scolmatura delle stesse; qualora in ragione di particolari impedimenti ciò non fosse fattibile è possibile in via residuale prelevare l'acqua dal fondo del pozzetto,

b. nel caso in cui i risultati degli accertamenti di cui al punto precedente indicassero la presenza di "oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti" il titolare deve informare la Provincia di Lodi entro 24 ore, eliminare le probabili cause del superamento, ripetere tempestivamente il controllo per i parametri interessati e trasmettere i risultati dell'analisi via pec entro il giorno successivo al loro esito. Devono altresì essere poste in atto ulteriori misure di prevenzione e/o separazione e/o trattamento come stabilito dal punto 3 della D.g.r. 21/6/2006, n. 2772;

17. di stabilire che per le condizioni e prescrizioni inerenti la produzione dell'unico prodotto End of Waste denominato "*Ecological Gypsum*", con tre possibili utilizzi, e la relativa cessazione della qualifica di rifiuto, si richiama interamente il parere di A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi-Pavia, identificato con la sigla MO.SL073.REV0, acquisito agli atti nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 12/01/2023, in allegato e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

18. di ricordare che l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate anche successivamente all'emissione del presente atto, in particolare per quanto riguarda la cessazione della qualifica di rifiuto, i regolamenti Reach e CLP;

19. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

20. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di ricevimento a mezzo pec, in accordo con quanto stabilito al precedente punto 4;

21. di notificare il presente provvedimento alla società Ecological Wall S.r.l. e di trasmetterlo per conoscenza a:

- o Comune di Lodi (LO);
- o A.R.P.A. della Lombardia (Dipartimento di Lodi e Pavia);
- o A.T.S. Milano Città Metropolitana, sede territoriale di Lodi;
- o Ufficio d'Ambito di Lodi;
- o Comando provinciale Vigili del Fuoco di Lodi;
- o ANAS.

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE: *ing. Michela Binda*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)

Impresa: **ECOLOGICAL WALL S.r.l.**
Sede legale: **Comune di Crema (CR), Via Libero Comune, 12**
Ubicazione impianto: **Lodi (LO), Via della Filanda, 10**

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie complessiva di circa 5.330 mq, di cui:

- Superficie coperta 2.612 mq;
- Superficie scoperta permeabile 715 mq;
- Superficie scoperta impermeabilizzata 2.003 mq.

È censita al catasto del Comune di Lodi al Foglio n. 28, Mappali n. 355 sub. 701, 329, 330, 345, 346. L'area è in disponibilità alla Ecological Wall S.r.l. in base a contratto di locazione.

1.2 La suddetta area ricade in "Tessuto per attività produttive" del vigente P.G.T. del Comune di Lodi (LO).

1.3 Vengono effettuate operazioni di:

- (R13) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- (R5) riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche di rifiuti speciali non pericolosi.

1.4 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali, tutte ubicate su superficie impermeabilizzata (come da planimetria funzionale allegata):

- **A:** area di scarico rifiuti in ingresso, in cumuli e/o big bags, di superficie pari a 33 mq;
- **B1:** area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso, codici EER 101206, 101299, 101399, 170802, in cumuli e/o big bags al coperto, di superficie pari a 234 mq per una capacità di stoccaggio massima di 200 mc (circa 200 T);
- **B2:** area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso, codici EER 101206, 101299, 101399, 170802, in big bags al coperto, di superficie pari a 70 mq per una capacità di stoccaggio massima di 30 mc (circa 30 T);
- **C:** area per il deposito temporaneo di rifiuti non conformi/trovanti, in cumuli e/o big bags e/o cassoni, al coperto, di superficie pari a 70 mq per una capacità di stoccaggio massima di 30 mc (circa 30 T);
- **D1:** area per il deposito del gesso ottenuto dall'attività di recupero, depositato in n. 4 silos da 35 mc cadauno o big bags (funzionali allo scarico del prodotto finito), al coperto, di superficie pari a 132 mq per una capacità di stoccaggio massima di 140 mc (circa 185 T);
- **D2:** area per il deposito del gesso ottenuto dall'attività di recupero, depositato in big bags, al coperto, di superficie pari a 130 mq per una capacità di stoccaggio massima di 90 mc (circa 115 T);
- **E:** area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi di carta derivanti dall'attività di recupero, codice EER 191201, in cassoni al coperto, di superficie pari a 35 mq per una capacità di stoccaggio massima di 50 mc (circa 4 T);
- **F:** area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'attività di recupero, codici EER 191202, 191204, 191207, 19XXXX, in cassoni al

coperto, di superficie pari a 55 mq per una capacità di stoccaggio massima di 60 mc (circa 50 T);

- **J:** area per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'attività del deferrizzatore, codice EER 191202, in cassoni al coperto, di superficie pari a 2 mq per una capacità di stoccaggio massima di 2 mc (circa 1 T);

1.5 Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto è pari complessivamente a 30.000 t/anno; il volume massimo di rifiuti oggetto di messa in riserva (R13) è pari a 342 mc, di cui 230 mc per rifiuti in ingresso e 112 mc per rifiuti in uscita.

1.6 I rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero sono i seguenti:

Codice E.E.R.	Descrizione	R13	R5
101206	stampi di scarto	X	X
101299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
101399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X

2. Cessazione della qualifica di rifiuto (art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06)

È prevista la produzione di un unico prodotto End of Waste denominato "*Ecological Gypsum*", con tre possibili utilizzi.

Per le condizioni e prescrizioni inerenti la produzione e la cessazione della qualifica di rifiuto si richiama interamente il parere di A.R.P.A. della Lombardia Dipartimento di Lodi-Pavia, identificato con la sigla MO.SL073.REV0, acquisito agli atti nella seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 12/01/2023, in allegato all'atto autorizzativo.

3. Prescrizioni

3.1 L'impianto deve essere realizzato e gestito conformemente a quanto previsto nel progetto approvato ed autorizzato, secondo le indicazioni e condizioni contenute nel presente provvedimento.

3.2 Le operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5) di rifiuti, il deposito temporaneo e lo stoccaggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, dovranno essere effettuati unicamente nelle aree individuate nella planimetria di riferimento ufficiale, mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee, nel rispetto dei volumi e dei quantitativi autorizzati.

3.3 Le aree funzionali dell'impianto, utilizzate per gli stoccaggi ed il trattamento, compresi cassoni e big-bags, devono essere adeguatamente contrassegnati con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area/contenitore, la natura e la pericolosità dei rifiuti. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento orizzontale o verticale (new jersey o simili). Per i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto deve essere mantenuta idonea cartellonistica che ne permetta l'identificazione in maniera univoca, garantendo la tracciabilità dei flussi dalla ricezione dei rifiuti al conferimento a terzi dei materiali.

3.4 La messa in riserva (R13), il deposito temporaneo e ogni altro deposito devono essere effettuati in modo tale da mantenere idonei spazi per la movimentazione, garantire la stabilità degli stessi e rispettare i limiti di altezza autorizzati.

3.5 I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.

3.6 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità ai sensi della Decisione 2014/955/UE e del Regolamento 1357/2014/UE del 18/12/2014 per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la dimostrazione dovrà essere almeno semestrale.

3.7 Le operazioni di campionamento devono essere eseguite da tecnici di laboratorio incaricati o da personale operante presso l'impianto adeguatamente formato. Il campionamento e le analisi devono essere effettuate applicando metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale. Tutti i documenti relativi alla caratterizzazione (referti analitici o altra documentazione) devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte ai controlli.

3.8 L'origine dei rifiuti deve essere nota, al fine di avere la certezza che gli stessi non siano contaminati da sostanze pericolose organiche o inorganiche.

3.9 Ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, devono essere attuate e rispettate tutte le condizioni di cui all'art. 184-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 per l'ottenimento di End of Waste sulla base dei criteri di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06. Gli aggiornamenti e le revisioni di tutti i documenti inerenti tale argomento devono essere tenuti a disposizione per ogni eventuale controllo, unitamente eventualmente alle norme UNI di interesse.

3.10 L'impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche a livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione dei rifiuti, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- iscrizione all'applicativo O.R.SO., (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale, di cui all'art. 18, comma 3, della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti, e compilazione della scheda impianti.

3.11 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione; deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

3.12 L'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita e dei prodotti e materiali ottenuti dall'attività svolta presso il sito.

3.13 Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti.

3.14 Presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.

3.15 Restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione e comunque di cui il produttore si disfi, ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.

3.16 Il lay-out dell'impianto deve essere esposto in maniera visibile nell'insediamento.

3.17 L'insediamento deve essere dotato di:

- impianto di videosorveglianza, possibilmente con presidio h24, e di sistemi di rilevazione e allarme che devono essere mantenuti in efficienza;
- idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro e/o schermo alberato (laddove previsto), che dovrà essere adeguatamente mantenuto nel tempo, avendo cura di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o altre cause;
- struttura ad uso ufficio per il personale preposto con riscaldamento, in conformità alla normativa vigente;
- impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna dell'acqua per i suoi vari utilizzi;
- impianto di illuminazione, anche di sicurezza;
- allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno.

3.18 Devono essere adottate tutte le cautele e gli accorgimenti per impedire la formazione di odori e la dispersione di polveri ed aerosol a causa della movimentazione e gestione dei rifiuti e dei prodotti derivanti dall'attività di recupero.

3.19 L'impianto deve essere gestito in maniera tale da evitare ogni eventuale possibile contaminazione del suolo, dei corpi idrici e delle acque sotterranee.

3.20 Devono essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi.

3.21 I macchinari, i mezzi d'opera e le attrezzature utilizzate presso l'impianto devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze previste dal costruttore, per garantirne l'efficienza, per mantenere i livelli di rumorosità e le emissioni entro i limiti previsti dalle norme vigenti.

3.22 In caso di incidenti o imprevisti che incidano sulle matrici ambientali, dovrà esserne data immediata comunicazione agli organi preposti ai relativi controlli, oltre che all'Autorità competente.

3.23 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi entro 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

3.24 In ogni momento dell'attività la società deve garantire il rispetto dell'avvio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dalla presa in carico.

3.25 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicati alla Provincia di Lodi, al Comune di Lodi (LO), all'A.R.P.A. della Lombardia (Dipartimento di Lodi-Pavia), all'A.T.S. Milano Città Metropolitana, sede territoriale di Lodi, all'Ufficio d'Ambito di Lodi, a S.A.L. S.r.l..

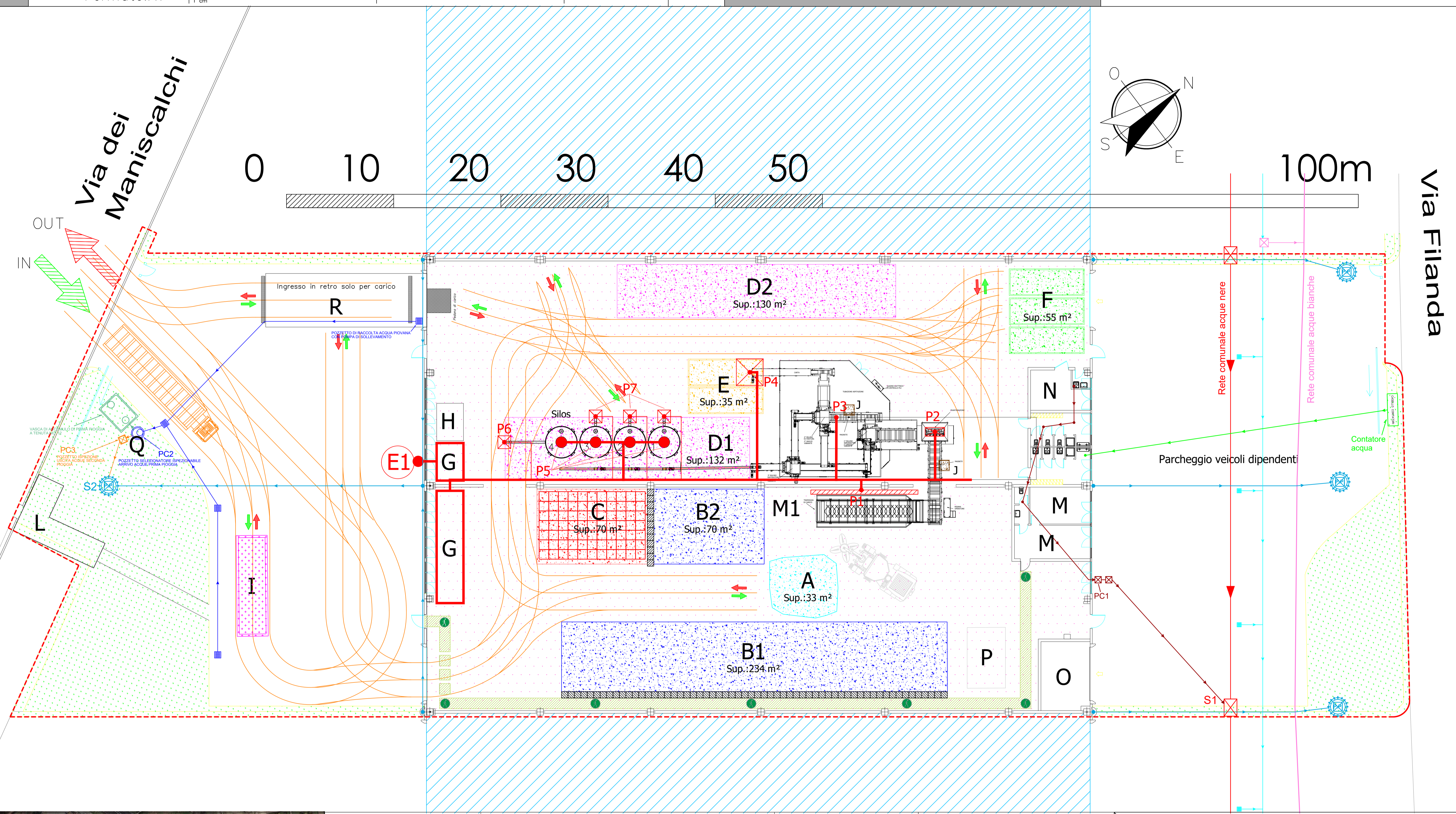
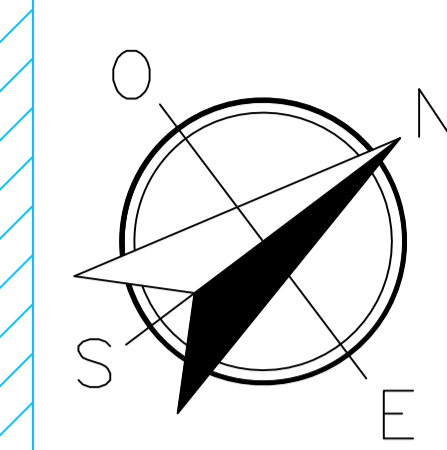
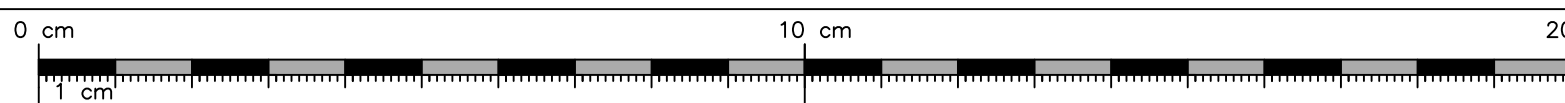
4. Piani

4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente e secondo quanto previsto da uno specifico progetto, che dovrà essere presentato alla Provincia di Lodi per l'approvazione. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

4.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



LEGENDA

- Area di interesse il fini dell'attività di gestione rifiuti e di deposito temporaneo
- Area non soggetta ad attività di gestione rifiuti
- Layout di base
- Area non pavimentata
- Area pesa
- Ingressi

LEGENDA AREE NON DESTINATE A RIFIUTI

- Zona G: Area impianto trattamento aria
- Zona H: Compressione
- Zona I: Pesa
- Zona L: Cabina di trasformazione c.e.
- Zona M: Area uffici amministrativi e accettazione
- Zona N: Area spogliatoi e break
- Zona O: Area posteggi/ricarica mezzi
- Zona P: Area di deposito strutture porta big-bags da utilizzare o affittare a terzi
- Zona Q: Impianto trattamento acque prima pioggia
- Zona R: Banchina esterne di carico da ribalta

LEGENDA RIFIUTI

Simbolo	Nome area	Modalità di stoccaggio	Funzione	Codici EER	Area (m²)	Volumi (m³)	Tonnellate (tonn)
A	Cumul e big bags	Area di scarico rifiuti in ingresso		10.12.06, 10.12.09, 10.13.09, 17.08.02	33	88	90
B1	Cumul e big bags	Area di messa in marcia (R13) dei rifiuti EER		10.12.06, 10.12.09, 10.13.09, 17.08.02	234	200	200
B2	Big bags				70	30	30
C	Cumul, big bags e cassoni	Area di deposito temporaneo rifiuti non conferiti (temp.)		10.12.06, 10.12.09, 10.13.09, 17.08.02, 23.04.04	70	30	30
D1	N. 4 silos e big bags funzionali allo scarico del prodotto finito.	Area deposito grossi recuperati in attesa di emissione di Dichiarazione di Conformità			132	140	185
D2	Big bags				130	90	115
E	Cassoni	Area trattore di scarico "tarati" (R13)		19.12.01	35	50	4
F	Cassoni	Area di deposito rifiuti prodotti (R13)		19.12.02, 19.12.04, 19.12.07, 19.01.04	55	60	50
J	Cassoni	Area deposito rifiuti derivanti in uscita da selezione (R13)		19.12.02	2	2	1

Zona di transito mezzi, carico/carico rifiuti e di deposito temporaneo

Q-Block divisori

LEGENDA EMISSIONI

- Emissione convogliata
- Sistema di convogliamento
- Punti di presa

IMPIANTI TRATTAMENTO EMISSIONI

- G: Area impianto trattamento aria

LEGENDA ELEMENTI VIABILITÀ

- Direzione automezzi
- Viabilità
- Percorso pedonale

LEGENDA ACQUE

- Linea acque meteoriche da pluviali
- Linea acque meteoriche del piazzale non soggette a R.R.4/06
- Linea acque meteoriche del piazzale soggette a R.R.4/06
- Linea acque di prima pioggia
- Linea acque di seconda pioggia
- Linea acque assimilabili a domestiche
- Fognatura comunale - acque bianche
- Fognatura comunale - acque nere
- Tombinature
- Camerette d'ispezione e di raccordo
- Pozzi Perdenti
- Fornitura all'utenza

PUNTI DI PRESA

- P1: Punto aspirazione zona di carico con parete aspirante
- P2: Punto aspirazione zona di frantumazione
- P3: Punto aspirazione zona di box trattamento
- P4: Punto aspirazione zona di scarico "carta"
- P5: Punto aspirazione zona di scarico EoW
- P6: Punto aspirazione per scarico in cisterna e/o cassone
- P7: Punto aspirazione per scarico in big bags

COMUNE di LODI (LO)

PROGETTO
Impianto di gestione e trattamento rifiuti

PROCEDIMENTO
Aut. Unica rifiuti ex art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i

TAV. 1
Tavola generale
Rev. 2/2022
Stato di progetto

Scala: 1:175 (ortofoto 1:2000) A1 Ottobre 2022

Società di consulenza
Green Evolution S.r.l. Società Benefit

Professionisti
Green Evolution srl
Ing. Federico Pelizzari
Ing. Romina Franzoni

Comittente
ECOLOGICAL WALL

ECOLOGICAL WALL
Sede legale: Via Libero Comune, 12
CAP: 26013, Crema (CR)
Sede impianto: Via della Filanda, 10
CAP: 26900, Lodi (LO)